

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Question Time

***Seduta consiliare
30 Marzo 2011***

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	30 Marzo 2011
---------------	-----------------------	----------------------

INDICE

- 1. RESOCONTO SOMMARIO**
- 2. RESOCONTO INTEGRALE**
- 3. ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

- a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
- b. TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Marzo 2011****RESOCONTO SOMMARIO N. 46
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 30 MARZO 2011****Presidenza del Presidente Paolo Romano****Indice degli argomenti trattati:**

- Question Time**

Inizio lavori ore 11.15.**PRESIDENTE:** dichiara aperta la seduta.

Ricorda i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n. 73/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Nocera (PDL)

Oggetto: Impianto di energia elettrica alimentato a biomasse nel Comune di Casalnuovo di Napoli
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive, Sergio Vetrella

NOCERA, PDL: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore alle Attività Produttive Sergio Vetrella.

VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive: in primo luogo ripercorre l'iter procedimentale conclusosi con l'emanazione del decreto dirigenziale n. 4/2006 da cui l'autorizzazione rilasciata ad una società operante in Casalnuovo di Napoli per la costruzione e l'esercizio di una centrale di produzione di energia elettrica derivante da biomassa. Conclude affermando, nel merito dell'interrogazione, che i provvedimenti tesi a garantire la salute dei cittadini, la regolarità di procedimenti amministrativi e la corretta gestione dei fondi comunitari saranno adottati a conclusione degli iter procedurali che la legge determina in modo preciso e dettagliato, nel rispetto della tutela della

libera iniziativa privata, anche al fini di evitare pregiudizio erariale.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.

NOCERA, PDL: dichiara di ritenersi parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore Vetrella. Chiede una maggiore attenzione in quanto la problematica di cui all'interrogazione investe l'intera l'area a Nord di Napoli.

Registro generale n. 76/2 - presentata dal Consigliere Sergio Nappi (Libertà e Autonomia – Noi Sud)

Oggetto: Necessità di istituire una linea circolare di trasporto pubblico nell'ambito del centro urbano di Monteforte Irpino e di interconnessione con la città di Avellino in relazione alla notevole evoluzione della domanda di trasporto pubblico

Risponde l'Assessore ai trasporti, Sergio Vetrella

NAPPI S., Libertà e Autonomia – Noi Sud: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore ai trasporti, Sergio Vetrella.

VETRELLA, Assessore ai trasporti: in primis rappresenta all'Aula che, con D.G.R.C. n. 964 del 31/12/2010, è stato approvato il Piano dei servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma in ambito regionale, che ha disposto per ogni provincia, l'ammontare dei chilometri di competenza, le relative risorse e di conseguenza il rapporto euro/kilometro.

Afferma che, in relazione alla redazione del Piano di che trattasi, non avendo la provincia di Avellino provveduto a trasmetterlo, la Regione, in virtù dei poteri sostitutivi, ha individuato sulla base di una pluralità di indicatori, tra cui quello prevalente del dato storico riferito ai servizi esercitati, l'ammontare dei chilometri corrispondenti ai servizi minimi in ambiti provinciali.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

Conclude, pertanto, affermando che per la materiale individuazione dei servizi minimi è stata lasciata ampia discrezionalità decisionale agli enti competenti, quindi, anche alla Provincia di Avellino.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.

NAPPI S., Libertà e Autonomia – Noi Sud: dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore in quanto non rispondente all'oggetto di cui all'interrogazione

Registro generale n. 77/2 - presentata dal Consigliere Antonio amato (PD)

Oggetto: Paventata chiusura della Struttura Semplice Dipartimentale del Coordinamento delle medicine non convenzionali (Agopuntura e Fitoterapia) dell'Ospedale San Paolo A.S.L. Napoli 1 Centro

Risponde il Presidente della Giunta regionale della Campania, Stefano Caldoro

AMATO, PD: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore alle attività produttive, Sergio Vetrella in sostituzione del Presidente della Giunta regionale della Campania, Stefano Caldoro.

VETRELLA, Assessore alle attività produttive: in primo luogo rappresenta all'Aula che in attuazione della nota dell'Arsan, emessa a seguito della nota n. 374/C del 20/01/2011 del sub Commissario ad acta per l'applicazione del piano di rientro, dovevano essere sopresse con immediatezza le Unità Operative Semplici Dipartimentali di "Coordinamento della medicina non convenzionale del Presidio Ospedaliero San Paolo e di Agopuntura del Presidio Sanitario Loreto Crispi, in quanto attività non comprese nei Livelli essenziali di Assistenza.

Afferma che, con note n. 5862 e 5867 del 03/2/2011, l'ASL provvedeva a dare esecutività a quanto richiesto dal Commissario ad Acta.

Rappresenta, altresì, all'Aula i motivi di ordine tecnico e giuridico che hanno portato all'adozione dei provvedimenti di cui all'interrogazione.

Riferisce, inoltre, nel merito dell'equilibrio tra costi e ricavi in relazione alle tariffe applicate, rappresentato per l'anno 2010 dall'interrogante.

Afferma che l'incasso per le prestazioni non ha superato i 40.000,00 euro.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.

AMATO, PD: dichiara di ritenersi insoddisfatto della risposta dell'Assessore che definisce meramente interlocutoria.

Registro generale n. 80/2 - presentata dal Consigliere Pietro Foglia (UDC)

Oggetto: Collettore ex ECOSIC (Cassa per il Mezzogiorno) Comune di Baiano (AV)

Risponde l'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano

FOGLIA, UDC: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore all'ambiente, Giovanni Romano.

ROMANO, Assessore all'Ambiente: premette che in data 03/07/2009 il Gestore provvisorio del depuratore dell'Area Nolana, ha segnalato all'Assessorato competente la fuoriuscita di liquame del collettore fognario "B-Baiano".

Riferisce, sugli interventi di somma urgenza realizzati, quali tra gli altri l'installazione di un bypass dei collettori, sul costo degli interventi medesimi e sulle motivazioni che impediscono l'esecuzione dei lavori di ripristino del collettore sulla spesa finora sostenuta infruttuosamente da parte della Regione ed infine sulle iniziative che l'Assessorato cui è preposto intende assumere nell'immediato per restituire la vivibilità ai cittadini residenti e a chi quotidianamente frequenta la zona interessata.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

FOGLIA, UDC: dichiara di non essere soddisfatto della risposta e lamenta i ritardi accumulatisi nell'attuazione della manutenzione straordinaria necessaria al corretto funzionamento del collettore.

Registro generale n. 81/2 - presentata dal Consigliere Eduardo Giordano (IDV)

Oggetto: Carenza di personale medico e infermieristico presso l'Ospedale Moscati di Aversa (CE)

Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

GIORDANO, IDV: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore alle attività produttive Sergio Vetrella in sostituzione del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro

VETRELLA, Assessore alle attività produttive: in primis, riferisce all'Aula in merito alla struttura della Direzione Sanitaria del Presidio Ospedaliero di Aversa descritta in una relazione istruttoria pervenuta dall'Azienda sanitaria medesima. Afferma che dalla relazione stessa emerge che tale organizzazione risponde alle necessità del Presidio Ospedaliero, che allo stato presenta ancora carenze di dirigenti medici in alcune Unità, mentre la criticità per gli O.S.S. è stata coperta con l'invio di 17 unità da altri Presidi.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.

GIORDANO, IDV: dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Registro generale n. 82/2 - presentata dal Consigliere Carmine Somme (Misto – Alleanza di Popolo)

Oggetto: Risultati studio SEBIOREC

Risponde il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro

SOMMESE, Misto – Alleanza di Popolo: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore alle attività produttive Sergio Vetrella.

VETRELLA Assessore alle attività produttive: riferisce che dallo studio epidemiologico e di biomonitoraggio sui livelli di accumulo di contaminanti organici e di alcuni metalli pesanti presenti nel sangue e nel latte materno in gruppi di cittadini in alcuni Comuni di Napoli e Caserta è risultato che i dati, seppure con qualche variazione locale, comunque evidenziano che non esistono casi di concentrazione tali da determinare livelli di allarme sanitario.

Riferisce, altresì, che l'Assessorato regionale competente sta organizzando un apposito evento che si svolgerà durante la prima quindicina del mese di aprile nel corso del quale l'Istituto Superiore della Sanità presenterà al pubblico i risultati dello studio di che trattasi.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Somme per il diritto di replica.

SOMMESE C., Misto – Alleanza di Popolo: dichiara che i territori lamentano la mancanza di interazione con l'Assessorato regionale competente.

Registro generale n. 83/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero (PSE)

Oggetto: Iniziative di ricognizione della politica di sviluppo della Regione Campania – Politica di coesione 2007/2013 – Finanziamenti destinati ai Comuni

Risponde l'Assessore alle attività produttive, Sergio Vetrella

OLIVIERO, PSE: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore alle Attività Produttive, Sergio Vetrella.

VETRELLA, Assessore alle attività produttive: in primis, rappresenta all'Aula che con delibera n. 1265 "Parco Progetto Regionale" del 24 luglio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

2008, la Giunta Regionale ha approvato gli elenchi dei progetti individuati per gli obiettivi operativi del POR FESR 2007/2013 (allegato A: progetti materiali_ immediatamente appaltabili; allegato B: progetti materiali non immediatamente appaltabili; allegato C: progetti immateriali), ed ha approvato la procedura ed i criteri finalizzati all'individuazione dei progetti da ammettere a finanziamenti sugli obiettivi operativi del POR FESR 2007/2013.

Riferisce, altresì, che sono stati ammessi a finanziamenti n. 17 interventi per un importo impegnato di € 85.547.200,00 e elenca i titoli dei progetti. Più precisamente in merito all'interventi di completamento della riconversione dell'area industriale ex Cirio, ricadente nell'area di San Giovanni a Teduccio "Laboratori ex Cirio" e "Parcheggio S. Giovanni" per una nuova sede dell'Università Federico II – Facoltà di Ingegneria – già ammesso a finanziamento nella Misura 5.1 del POR Campania 2000-2006, comunica che, in seguito all'insediamento della nuova Giunta regionale, sono sorte perplessità sull'effettiva coerenza dell'intervento con le finalità dell'Obiettivo operativo 2.5 e sulla circostanza che l'elevato importo del finanziamento di che trattasi incide notevolmente sulle dotazioni del capitolo interessato e sulla relativa capacità di spesa.

Riferisce, pertanto, che è stato chiesto al Presidente della Giunta regionale e all'Assessorato regionale alla Ricerca Scientifica ed Università di provvedere al completamento del citato intervento, utilizzando le risorse finanziarie di altro obiettivo operativo che presenti un'idonea dotazione finanziaria e una maggiore coerenza con la natura e la finalità dell'opera.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Oliviero per il diritto di replica.

OLIVIERO, PSE: dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

*Registro generale n. 84/2 - presentata dal
Consiglieri Alessandrina Lonardo e Ugo De
Flaviis (Popolari – Udeur)*

Oggetto: Liberalizzazioni delle concessioni demaniali relative agli stabilimenti balneari

Risponde l'Assessore al Turismo, Giuseppe De Mita

LONARDO, Popolari - Udeur: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Giuseppe De Mita.

DE MITA, Assessore al Turismo: riferisce che l'oggetto di cui all'interrogazione è disciplinata dall'intesa Governo e Regioni ai sensi dell'articolo 1, comma 18 del Decreto Legge del 30/12/2009 n. 194, convertito con modificazioni dalla Legge 26/02/2010 n. 25 concernente criteri e modalità di affidamento delle concessioni demaniali marittimi con finalità turistico-ricreativo.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Lonardo per il diritto di replica.

LONARDO, Popolari - Udeur: dichiara di essere parzialmente soddisfatta della risposta.

PRESIDENTE: non essendovi altre interrogazioni da discutere, toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 12.35.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Marzo 2011****RESOCONTO INTEGRALE N. 46
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 30 MARZO 2011****Presidenza del Presidente Paolo Romano****Indice degli argomenti trattati:**

- **Question Time**

Inizio lavori ore 11.15

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti! Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti. Ricordo che le interrogazioni sono inserite all'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

**Impianto di energia elettrica alimentato
a biomasse nel Comune di Casalnuovo di
Napoli**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Impianto di energia elettrica alimentato a biomasse nel Comune di Casalnuovo di Napoli" reg. gen. n. 73/2 a firma del Consigliere Gennaro Nocera (PDL), già distribuita in Aula.

NOCERA (PDL): Grazie! L'interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno all'Assessore Sergio Vetrella e al Presidente Stefano Caldoro.

Premesso che in data 13 ottobre 2004 un'azienda operante nel campo della

produzione e laccatura di comici ha presentato alla Regione Campania – Settore Sviluppo e Promozione Attività industriali – Fronti Energetiche dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del D.Lgs n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentata a biomasse di 6MWt/1,4 Mw nel Comune di Casalnuovo di Napoli.

Con Decreto Dirigenziale n. 4 del 15.01.2006 del Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Attività Industriali – Fonti Energetiche, è stata rilasciata l'autorizzazione richiesta.

Visto che:

a) Il Settore Provinciale Ecologia e l'Area Ecologia della Provincia di Napoli avevano dato pareri sfavorevoli relativamente alle immissioni in atmosfera;

b) Che parere sfavorevole era stato reso anche dal Rappresentante dell'A.S.L. NA/4 che aveva partecipato ai lavori della Commissione Tecnica Consultiva ex DPGR n. 1240/95;

considerato che sulla base di tali allarmanti circostanze, il Comune di Casalnuovo di Napoli, ha chiesto al Settore Regolazione dei Mercati l'annullamento in via di autotutela delle autorizzazioni a suo tempo rilasciate, sospendendo l'attività della centrale fino all'ottenimento dei necessari pareri circa la possibilità del suo funzionamento del centro abitato all'interno del quale è situato e fino alla definizione del procedimento di autotutela nel frattempo avviato da parte del Settore Regolazione dei Mercati della Regione Campania.

Rilevato che l'intera vicenda descritta desta allarme e preoccupazione non solo per la lesione del diritto alla salute dei cittadini di Casalnuovo di Napoli, ma anche perché

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

sembra inquadarsi in un più ampio contesto di gravi illegittimità e di abusi nella gestione dei fondi comunitari.

Alla luce di quanto premesso, il sottoscritto interroga l'Assessore competente ed il Presidente della Giunta regionale al fine di conoscere quali iniziative essi intendono porre in essere al fine di:

a) garantire imparzialità e accuratezza al procedimento di autotutela oggetto della Cds indetta dal Settore regolazioni dei Mercati – Area 12 della Regione Campania;

b) verificare eventuali situazioni di incompatibilità del funzionario responsabile del suddetto procedimento di autotutela;

c) accertare eventuali errori e/o omissioni nei procedimenti conclusi con il rilascio dell'autorizzazione unica n. 4/2006 e con la erogazione dei contributi comunitari cui POR 2000/2006 – Fondo FESR – Misura 1.12;

d) individuare i provvedimenti da adottarsi più idonei al fine di garantire la salute dei cittadini, la regolarità dei procedimenti amministrativi ed in ogni caso la corretta gestione dei fondi comunitari.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore per le Attività Produttive Sergio Vetrella.

VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente! Buongiorno a tutti! In riscontro all'interrogazione del Consigliere Gennaro Nocera si precisa quanto segue: Il quesito evidenzia l'esistenza di un'autorizzazione rilasciata a società operanti in Casalnuovo di Napoli per la costruzione e l'esercizio di una Centrale di produzione di energia elettrica derivante da biomassa con decreto dirigenziale 4/2006 che sarebbe stata assunta in presenza di pareri negativi delle A.S.L. di riferimento e dello STAP Ecologia.

Il procedimento che porta al rilascio delle autorizzazioni di cui si occupa, è un procedimento complesso che si assume attraverso la raccolta di una serie di pareri attraverso il noto strumento della Conferenza dei Servizi, previsti dai commi 3 e 4 dell'articolo 12 e decreto legislativo 387/2003 e disciplinata, per quanto non indicata nella richiamata disposizione, dagli articolo 14 e successivi della 241/90 e sue modifiche.

La Conferenza dei Servizi, nel caso in esame, non si chiudeva con un'espressa posizione rispetto al progetto, ma alcun parere negativo era reso, secondo i canoni previsti dall'articolo 14 Quater comma 1 della 241/90 e sue modifiche.

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Napoli, con nota del 13.04.2005, al protocollo regionale, con n. 2005/0318030, indirizzata al proponente, all'Amministrazione procedente e all'Amministrazione Provinciale di Napoli, comunicava le ulteriori valutazioni rese dalla Commissione Tecnica Consultiva, insediata presso il Settore e deputata ad esprimere parere in materia di emissioni in atmosfera.

“La Commissione, esaminata la nota del 2.03.2005, prot. 183421 della ditta CO.MA.SA. di Casalnuovo, a riscontro della nota 157858 del 22.02.2005, nella quale venivano richiesti alla ditta chiarimenti sul progetto presentato, ed esaminato dalla Commissione nella seduta del 17.02.2005, rappresenta quanto segue: la risposta non è assolutamente esaustiva e pertanto il progetto continua ad essere carente e non condivisibile. Si trasmettono comunque gli allegati A e B “Prescrizioni per il Settore Attività Produttive, tenuto, per legge, ad emettere un'eventuale autorizzazione”.

Ai sensi dell'articolo 14 Quater, comma 1 della 241/90, nella versione vigente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

ratione temporis, “Il dissenso di uno o più rappresentanti delle Amministrazione regolarmente convocata alla Conferenza dei Servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato dalla Conferenza dei Servizi, deve essere congruamente motivato, non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della Conferenza medesima e deve recare le specifiche indicazioni delle modifiche necessarie ai fini dell’assenso”.

Pertanto, il parere del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Napoli appare conforme ai dettami di tale prescrizione. Il rispetto delle indicazioni proposte dal suddetto Settore, comporta l’assenso del Settore stesso al progetto.

I commi 3 e 4 dell’articolo 12/387 del 2003, tra gli interessi “a tutela rafforzata”, non comprendono quello alla salute. La disposizione testè richiamata assume un connotato di specialità rispetto alla disciplina generale prevista dagli articoli 14 e successivi della 241/90. L’A.S.L., in sede di Conferenza dei Servizi, relativa al DD406, non era presente. Solo successivamente, alla chiusura della Conferenza dei Servizi, l’A.S.L. emetteva pareri con rinvio ad un tavolo tecnico, prot. 581534 del 2005 che si chiudeva con un parere con prescrizioni, come risulta dal DD4/2006. Pare superfluo richiamare il combinato disposto degli articoli 14 Ter comma 7 e 14 quater, comma 1 della 241/90.

Per le ragioni di cui sopra, sono stati assunti come positivi per silenzio o per rispetto delle prescrizioni, i pareri dell’A.S.L. e dello Staff Ecologia, protocollo 212508 del 2005.

La valutazione dell’interesse ambientale e sanitario, per la presunta insalubrità dell’impianto, è stata esercitata con l’evidente imposizione delle prescrizioni del decreto 4/2006. La compatibilità

ambientale dell’intervento è stata valutata, nell’ambito dei procedimenti di autorizzazione, attraverso la partecipazione delle autorità ambientali.

Alcuna amministrazione, ad eccezione di quanto appresso, pur avendo ricevuto per tempo il DD4/2006, ha formulato rilievi, consolidando gli effetti del decreto.

Gli effetti degli atti amministrativi che si sono consolidati vanno salvaguardati per il principio della conservazione degli atti.

Gli enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi da cui discendono i decreti dirigenziali 4/2006 e 314/2008, potevano tutti produrre ricorsi nei termini contro gli atti richiamati, entrambi i provvedimenti si sono, invece, consolidati non per effetto di inadempimenti della scrivente amministrazione, ciò anche a fine della ripartizione e della responsabilità degli eventuali e paventati risarcimenti ed oneri che devono ricadere sugli enti inadempienti anche per omessa impugnazione.

Il decreto superava le censure di illegittimità dinanzi al Tar, sollevate dal Comune di Casalnuovo di Napoli, per inammissibilità e dell’A.S.L. NA4 per irricevibilità. Stessa sorte subiva il richiamo al Capo dello Stato.

Si evidenzia, infine, nel merito dell’interrogazione:

1. l’imparzialità con cui sono stati condotti i lavori della Conferenza dei Servizi, fino alla riunione del 28.03.2011, come risulta dai verbali, i quali evidenziano anche il cambio istituzionale e l’espletamento delle funzioni in modo asettico da parte della struttura amministrativa;

2. l’insussistenza di cause di incompatibilità del funzionario responsabile del procedimento di autotutela, funzione affidata con legge regionale 12/2007 (articolo 9) al settore “Regolazione dei Mercati”;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

3. che l'accertamento di eventuali errori e/o omissioni nel procedimento concluso con l'emissione del DD4/2006 è in corso mentre l'accertamento di eventuali errori e/o omissioni nel procedimento conclusosi con l'erogazione di contributi comunitari, seguirà l'iter previsto per legge, come peraltro qualsiasi altro finanziamento comunitario.

4. che i provvedimenti tesi a garantire la salute dei cittadini, la regolarità dei procedimenti amministrativi e la corretta gestione dei fondi comunitari, saranno adottati a conclusione degli iter procedurali che la legge determina in modo preciso e dettagliato nel rispetto della tutela dell'iniziativa privata, anche al fine di vietare pregiudizio erariale per l'ente che si rappresenta. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

NOCERA (PDL): Mi ritengo parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore Vetrella. Ritengo che la Regione debba avere un'attenzione maggiore rispetto a questo problema perché non è solo un problema di Casalnuovo, ma sono interessati anche altri comuni dell'area nord.

Necessità di istituire una linea circolare di trasporto pubblico nell'ambito del centro urbano di Monteforte Irpino e di interconnessione con la città di Avellino in relazione alla notevole evoluzione della domanda di trasporto pubblico

PRESIDENTE: Interrogazione: "Necessità di istituire una linea circolare di trasporto pubblico nell'ambito del centro urbano di Monteforte Irpino e di interconnessione con la città di Avellino in relazione alla notevole evoluzione della domanda di trasporto pubblico" reg. gen. n. 76/2 a firma del Sergio Nappi (Libertà e

Autonomia – Noi Sud) già distribuita in Aula.

NAPPI S. (Presidente Gruppo Noi Sud): Premesso che

- con atto n. 3 del 12 marzo 2007 il Consiglio Comunale di Monteforte Irpino deliberava l'inderogabile necessità di istituire una linea circolare di trasporto pubblico nell'ambito del centro urbano e di interconnessione con la città di Avellino in relazione alla notevole evoluzione della domanda di trasporto pubblico, proporzionale al cospicuo incremento di popolazione, per migrazione interna da vari Comuni delle province di Avellino e Napoli;

- numerose ulteriori sollecitazioni alla Regione Campania A.G.C. Trasporti e Viabilità – Settore Autolinee e vie di Comunicazione ed all'Amministrazione Provinciale di Avellino – Settore Infrastrutture e Trasporti – Servizio Trasporti, rimanevano improduttive di qualsivoglia utile risultato;

- in data 11.10.2010, con nota prot. n. 8346, veniva ulteriormente sollecitata la Presidenza e l'Assessorato alle Infrastrutture e Trasporti della Provincia di Avellino affinché, preso atto dell'espansione demografica del Comune di Monteforte Irpino passato da 9.048 residenti dell'anno 2001 a 12.646 dell'anno 2010, provvedesse in sede di redazione del piano triennale ad adeguare le anacronistiche, incoerenti ed insufficienti previsioni del piano trasporti adottato dal Consiglio Provinciale con atto n. 20 del 27.01.2004 ed approvato allo scadere del mandato Commissariale che precedeva l'attuale consiliatura;

- all'attualità permane l'obliterazione di ogni motivata istanza del Comune di Monteforte Irpino e l'inerzia dell'Amministrazione Provinciale di Avellino che non ha elaborato un piano

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

triennale valido e coerente con la necessità di veder soddisfatte le esigenze del territorio in tema di servizi minimi essenziali, né risulta che l'Amministrazione provinciale abbia programmato alcunché per dare riscontro a quanto richiesto;

- la Giunta regionale ha adottato, in tema di TPL, l'atto n. 964 del 30.12.2010 Conferendo agli allegati 1 – 6 funzione di linee guida per la redazione dei piani triennali per la Provincia di Avellino (all.to 3) e per il capoluogo (all.to 6) ove il Comune di Monteforte Irpino è accreditato di una popolazione residente all'anno 1988 pari a soli 6.662 abitanti (cioè esattamente la metà dell'attuale popolazione residente) con la conseguenza di una palmare disparità di trattamento con altri comuni conurbati al capoluogo (Atripalda e Mercogliano) e con il capoluogo stesso che, negli anni presi in considerazione dal predetto allegato 6, non hanno subito importanti variazioni demografiche;

- da detta deliberazione ne discende un'indebita ulteriore legittimazione delle cospicue linee C.T.I. A.T.I. s.p.a.: Alvanite
- Atripalda – Avellino – Mercogliano (Km/anno 201.434); Atripalda – Avellino – Mercogliano (Km/anno 529/356); Capocastello – Nucleo Industriale – Capocastello (km/anno 129.907) con le quali i comuni di Mercogliano ed Atripalda, aventi un numero di abitanti pressoché pari a quelli del Comune di Monteforte Irpino – conurbato al Capoluogo ed al Comune di Mercogliano – sono serviti da una offerta complessiva di trasporto pubblico pari a Km 860.697 derivante da pregresse ed opinabili scelte politico – gestionali.

Ritenuta di tutta evidenza l'erroneità dei dati riportati nell'allegato 6 alla citata D.G.R.C. n. 964 del 30.12.2010 e rilevato il gravissimo danno che il Comune di

Monteforte Irpino riceverebbe dall'applicazione delle linee guida sostitutive del piano triennale.

Chiedo di conoscere quali iniziative l'interrogato Assessore intenda assumere affinché, con i poteri di legge, le linee guida stesse possano essere riportate a congruità con i dati di popolazione residente attuale per tutti Comuni del sistema urbano STS D2, configurato dal P.T.R. ed a parità di valutazione dei coefficienti e dei conseguenti volumi di interscambio con il capoluogo che è sede di tutte le infrastrutture che richiedono l'appostamento di linee TPL idonee a soddisfare la domanda di trasporto da e verso i servizi minimi essenziali previsti dalla L.R. 28.03.2001 n. 3.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore ai trasporti, Sergio Vetrella.

VETRELLA, Assessore ai trasporti: Grazie Presidente! In riscontro all'interrogazione del Consigliere Sergio Nappi si rappresenta quanto segue:

Con la DGR 964 del 31.12.2010 si è provveduto ad approvare il Piano dei servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma in ambito regionale, individuando, per ogni Provincia, l'ammontare di chilometri di competenza, le relative risorse e di conseguenza il rapporto euro/chilometro, in particolare per la Provincia di Avellino, non avendo, quest'ultima, provveduto alla redazione e alla trasmissione del Piano dei servizi minimi così come previsto dagli articoli 16 e 17 della L.R. 3/2002, la Regione, in virtù dei poteri sostitutivi, statuiti dal comma 4 dell'articolo 17, sempre della L.R. 3/2002, ha individuato, sulla base di una pluralità di indicatori, tra cui quello prevalente, è il dato storico riferito ai servizi esercitati, l'ammontare di chilometri corrispondente a servizi minimi in ambito provinciale nella misura di 12.012.622,95 per un ammontare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

di risorse pari a circa 21.983.100,00 da cui risulta un rapporto euro/chilometro di 1,83. Per quanto riguarda la materiale individuazione di servizi minimi, è stata lasciata ampia discrezionalità decisionale agli enti competenti e, quindi, alla Provincia di Avellino. La tabella richiamata, infatti, non è stata utilizzata per determinare le singole corse o la quantità delle frequenze dei servizi, ma solo per rappresentare la rilevanza della mobilità di scambio da/per il Comune capoluogo, affermando il seguente principio, peraltro pienamente conforme a quanto auspicato dall'interrogante: I centri di origine e di destinazione dei flussi da/per Avellino sono pochi e a breve distanza, è, quindi, possibile prevedere servizi di qualità, vale a dire frequenti, confortevoli e veloci, i quali, interessando una domanda consistente, possono anche essere economici, quindi, gravare poco sulle finanze pubbliche. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

NAPPI S. (Presidente Gruppo Noi Sud): Mi riesce difficile dichiararmi soddisfatto della risposta dell'Assessore, atteso che, sostanzialmente, la questione che ho posto rimarrebbe invariata. L'obiettivo mio era quello di sollecitare, in qualche modo, la Regione affinché attivasse un momento sostitutivo rispetto ad un'inerzia o un'inadempimento della Provincia che in ragione di immutate situazioni demografiche e anche pianificatorie - atteso che il PTR considera Monteforte nell'ambito del sistema FTF - D2, quindi, di fatto, dell'area conturbata della città di Avellino - continua a mantenere Monteforte fuori, pur avendo il 15% degli abitanti dell'area urbana, quindi, se la Regione continua ad elargire le risorse dovute alla Provincia, la Provincia continua, naturalmente, a tenere fuori

questa realtà, non credo che abbiamo dato un buon servizio alla comunità. Grazie!

**Paventata chiusura della Struttura
Semplice Dipartimentale del
Coordinamento delle medicine non
convenzionali (Agopuntura e
Fitoterapia) dell'Ospedale San Paolo
A.S.L. Napoli 1 Centro**

PRESIDENTE: Interrogazione:
"Paventata chiusura della Struttura
Semplice Dipartimentale del
Coordinamento delle medicine non
convenzionali (Agopuntura e Fitoterapia)
dell'Ospedale San Paolo A.S.L. Napoli 1
Centro, reg. gen. 77/2 a firma del
Consigliere Antonio Amato (PD) già
distribuita in Aula.

AMATO (PD): Risparmio di leggere l'interrogazione presentata il 17 febbraio, mi limito ad illustrarla: si tratta della struttura di agopuntura e fisioterapia e terapie del dolore dell'ospedale San Paolo. Alla data dell'interrogazione si vociferava che la struttura doveva essere chiusa, oggi quelle voci si sono avverate, la struttura è stata chiusa. Oggi un presidio democratico degli operatori e degli assistiti stazione nell'ospedale.

Diverse decisioni per impedire la chiusura non sono maturate in risultati concreti e pertanto si è arrivati alla chiusura. La struttura fa assistenza non convenzionata, non prevista dalla legge dello Stato, quindi, non è contemplata nei cosiddetti Lea, però è una medicina complementare. Queste prestazioni sono autofinanziate da ticket e con notevole risparmio perché si evitano ricoveri, farmaci costosi, con riscontri, sotto l'ottica dei risultati molto positivi. Dal 1992 ad oggi la ASL incamera in media 250 mila euro l'anno che vanno ad aggiungersi ai mancati ricoveri, ai risparmi dei medicinali, un notevole risparmio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

quindi per il sistema sanitario. In media la struttura, per la qualità delle prestazioni, assiste ogni anno circa 13 mila pazienti.

La soluzione che si era presa era riferita ad una legge del 2010 che prevede di includere queste prestazioni nelle terapie del dolore, previste dai LEA. Assessore, l'interrogazione era diretta al Presidente Caldoro che purtroppo ha delegato lei a rispondere, comunque guardando alla sostanza delle cose, il tutto si potrebbe risolvere con un Decreto che giace sulla scrivania del Commissario dell'ASL NA1 Dott. Vasco. Non so perché il dott. Vasco non firma questo decreto, probabilmente perché è un precario, è commissario, tra qualche ora andrà via, non possiamo avere provvedimenti così importanti fermi perché ci sono commissari precari, coglierei l'occasione per invitare il Governo regionale a concludere questa partita che è veramente fondamentale.

Unitamente alla collega Angela Cortese che si è interessata della vicenda, chiediamo all'Assessore, al Presidente della Regione, di attivarsi affinché quanto è stato deciso e l'impegno che si è preso con i lavoratori, i professionisti, i dottori, a partire dal Dirigente sanitario, sia attuato. Pochi giorni fa interessammo del caso il Vice Presidente De Mita, il quale ci assicurò che si sarebbe interessato di questa vicenda, resta il fatto che l'Ambulatorio è ancora chiuso, il decreto sta là, nulla si muove. Speriamo di avere una risposta positiva, di dare una risposta positiva agli operatori, a quanti veramente si rivolgono a questo ambulatorio per le cure.

Ripeto la decisione che era stata presa era quella di includere questo servizio nelle attività per i palliativi al dolore che sono previsti ai sensi della legge del 2010. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Vetrella.

VETRELLA, Assessore: Grazie Presidente! Con nota n. 374C del 20.01.2011 il Sub Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro trasmetteva all'A.S.L. NA1 Centro la nota 2011 n. 152 del 18.01.2011 dell'ArSan, nella quale venivano formulati rilievi ed osservazioni al piano attuativo aziendale elaborato in esecuzione del decreto commissariale 49/2010 di riassetto della rete ospedaliera. In particolare nella nota dell'ArSan veniva indicato che dovevano essere soppresse, con immediatezza, le unità operative semplici dipartimentali di coordinamento della medicina non convenzionale del San Paolo e di Agopuntura del Presidio Sanitario Loreto Crispi, in quanto attività non comprese nei livelli Essenziali di Assistenza. Con nota n. 5872 e 5867 del 3.03.2011 l'A.S.L. provvedeva a dare esecutività a quanto richiesto dal Commissario Ad Acta. L'adozione del provvedimento oggetto dell'interrogazione si è resa necessaria per le seguenti motivazioni di ordine tecnico e giuridico:

- a. rispettare il divieto imposto dall'articolo 1 comma 174 della legge 30.12.2004 n. 311, come modificato da ultimo dall'articolo 2 comma 76 della legge 191 del 2009 che tra l'altro pone a carico delle regioni, in situazioni di squilibrio economico-finanziario il divieto di effettuare spese non obbligatorie;
- b. attuare le misure previste dal piano di rientro del disavanzo regionale ai sensi della DGRC n. 470 del 2007;
- c. assicurare il puntuale rispetto del DPCM 29.11.2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che non prevede l'inclusione delle prestazioni di medicina non convenzionale, tra quelle da erogare a carico del servizio sanitario regionale;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

d. attuare misure volte a garantire l'appropriatezza dell'offerta, presupposto indispensabile per costituire il rientro dal disavanzo;

e. assolvere agli adempimenti regionali (lettera y) - LEA aggiuntivi) ai sensi dell'articolo 1 dell'Intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005 e del punto 1.4 del Patto per la salute del 28 settembre 2006 ai fini dell'accesso all'incremento delle risorse finanziarie a carico del bilancio dello Stato;

f. adempiere a quanto sollecitato dal Tavolo di Verifica e Monitoraggio delle Regioni in Piano di Rientro, istituito ai sensi dell'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005, ed espressamente riportato nei verbali delle riunioni di verifica del 15 settembre 2008, 28 gennaio 2010 e 24 marzo 2010;

g. adempiere a quanto previsto dalla delibera del Consiglio dei Ministri 24/4/2010 punto h) - provvedimenti di sospensione degli atti e provvedimenti - anche aziendali - in contratto con il Piano di Rientro, compresi quelli di cui alla lettera c) della delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2009".

Nel merito dell'equilibrio che, secondo il Consigliere interrogante, sussisterebbe tra le spese sostenute per assistere i cittadini che fanno ricorso a tali prestazioni e gli introiti per le tariffe applicate, si rappresenta che dai dati rilevati dall'A.S.L., dalla procedura ticket, l'incasso per le prestazioni, per l'anno 2010, non ha superato i 40 mila euro. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

AMATO (PD): Ci riteniamo insoddisfatti della risposta, che burocraticamente non tiene neppure conto dei passaggi ulteriori che sono stati fatti, mi sembra quella grossa nave dove a prua stanno in pace e a poppa combattono ancora. Probabilmente o si

sono dette cose non vere ingannando oppure effettivamente può sembrare che vi sia una nave senza governo.

Assessore lei ha letto una nota che si riferisce ad un'interrogazione presentata il 17 febbraio, non le hanno detto che nel frattempo sono accadute altre cose, è stata approvata una legge dello Stato nel 2010 che contempla le prestazioni per il dolore, nei Lea, non mi risulta che nel 2010 siano stati incassati 40 mila euro, comunque, Assessore, il risparmio che dicevo prima sta anche nella "Riduzione di ricoveri", non costringere i cittadini a comprare medicinali molto costosi.

Questa insoddisfazione non si ferma qua, la prego di riferire a chi di dovere, che innanzitutto ci deve essere rispetto tra di noi, non si possono dire le bugie, siamo eletti del popolo e quindi siamo tenuti a dare risposte concrete. Si vada ad accertare del decreto predisposto fermo sulla scrivania del Commissario Vasco che non viene firmato per questioni relative alla precarietà della funzione di Commissario. Quello che oggi c'è stato riferito possiamo anche dimenticarlo, basta che da domani in poi si risolva il problema. Grazie!

PRESIDENTE: Non penso che qualcuno dica bugie, probabilmente, qualcuno può condividere o meno le cose, però, non credo che ci sia qualcuno che possa dire bugie. Se lei dice che dobbiamo essere rispettosi tra di noi, credo che questa sia la prima cosa, non è mia competenza dire questo, però è giusto non dare del bugiardo a nessuno, né da una parte né dall'altra.

Era solo una puntualizzazione perché lei ha fatto il richiamo al rispetto tra di noi.

Collettore ex ECOSIC (Cassa per il Mezzogiorno) Comune di Baiano (AV)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

PRESIDENTE: Interrogazione: “Collettore ex ECOSIC (Cassa per il Mezzogiorno) Comune di Baiano (AV)” reg. gen. n. 80/2 a firma del Consigliere Pietro Foglia (UDC), già distribuita in Aula.

FOGLIA (UDC): Grazie Presidente! Signor Assessore, si tratta di una questione a dir poco incresciosa, che dura da più di due anni.

Credo che lei l’abbia letta l’interrogazione, ma più che un’interrogazione rappresenta una denuncia all’inefficienza della Struttura all’Assessorato all’ecologia, a cui il Comune di Baiano si è più volte rivolto infruttuosamente, anzi, il Sindaco non è stato nemmeno ricevuto dall’ex dirigente, dico “ex” perché so che ha lasciato il campo ad un nuovo dirigente.

Premesso che nell’ambito della realizzazione del reticolo depurativo di cui al P.S.3 “Disinquinamento del Golfo di Napoli” ex Cassa per il Mezzogiorno, fu, a suo tempo, realizzata, da parte del Consorzio ECOSIC, il collettore che parte dal Comune di Mugnano del Cardinale, e attraverso i Comuni di Baiano, Sperone, Avella etc., fino all’impianto di depurazione di Nola dove vengono conferiti i reflui dei vari centri serviti;

che dette opere furono trasferite insieme a tutte le altre del PS3 alla Regione Campania che risulta, allo stato, proprietaria della rete di collettori e dei relativi impianti;

che a seguito di perdite rilevate in aria dall’ex ECOSIC nel Comune di Baiano, la Regione Campania dal settembre 2009 ha previsto la riparazione del tratto danneggiato ed in via provvisoria ha realizzato un by-pass con tubazione provvisoria in PVC che prelevando i reflui a mezzo di pompa da un pozzetto a monte del tratto danneggiato provvede a

recapitare gli stessi a un pozzetto posto a valle;

che la soluzione innanzi descritta doveva avere carattere provvisorio al fine di consentire la riparazione e/o la sostituzione del tratto di collettore danneggiato;

che nelle more dell’esecuzione dei lavori di ripristino fu installato un container che ospita un guardiano h24 che ha guardia su una cabina elettrica che alimenta la pompa di sollevamento dei liquami;

che alle ripetute sollecitazioni da parte del Comune di Baiano rivolte sia all’impresa appaltatrice delle opere di ripristino sia ai funzionari dell’Assessorato all’ecologia, ad oggi non è stato fornito alcun riscontro, per cui la soluzione provvisoria sembra essere divenuta definitiva.

Considerato che i liquami sollevati dal pozzetto di monte e trasferiti a quello di valle creano notevoli disagi ai cittadini residenti e a chi transita nella zona, per i maleodoranti olezzi che derivano dal tratto di fogna a cielo aperto;

che il Comune di Baiano è impedito a realizzare la strada prevista a causa della presenza del container e di altri materiali depositati lungo il tracciato di progetto;

che la permanenza del container, il servizio di guardiania, l’alimentazione elettrica, rappresentano un costo che da sedici mesi – la data dell’interrogazione, adesso siamo a 19 mesi - la Regione Campania sopporta senza alcuna plausibile giustificazione.

Interrogo l’Assessore in indirizzo al fine di conoscere:

a) le motivazioni che impediscono l’esecuzione dei lavori di ripristino del collettore;

b) la spesa finora sostenuta infruttuosamente da parte della Regione;

c) quali iniziative intende assumere nell’immediato per restituire la vivibilità ai cittadini residenti e a chi quotidianamente frequenta la zona

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

interessata nonché i suoli, inopportunosamente occupati, alla collettività del Comune di Baiano. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Romano.

ROMANO, Assessore all'Ambiente: Chiedo scusa, a nome della Struttura dell'Assessorato, se ci sono state mancanze nei rapporti che dovrebbero essere, invece, improntati alla massima correttezza e rispetto, soprattutto con i sindaci che sono istruzione delle comunità locali, quindi, hanno diritto di avere non solo rapporti costanti, ma anche informazioni esaurienti. Mi impegno a fare in modo che questo non avvenga più, soprattutto per quanto riguarda le materie che afferiscono all'Assessorato all'Ambiente.

Per poter rispondere compiutamente ad una questione estremamente complessa, ma per certi versi anche un po' imbarazzante, c'è bisogno di fare una premessa, che deve ricostruire il contesto nel quale questa vicenda si è sviluppata, in modo da capire anche come dobbiamo affrontare e risolverla una volta per tutte.

In data 3 luglio 2009 il Gestore provvisorio del depuratore dell'area nolana aveva segnalato, nel Comprensorio del Comune di Baiano, la presenza di tre fuoriuscite di liquame dal Collettore Fognario B (Baiano), le fuoriuscite di liquami sono stati evidenziati con tre altrettante segnalazioni.

Due dei cedimenti avevano causato solo il dilavamento del terreno circostante il collettore, con apertura di una cavità fino al piano di campagna, una delle aperture si era generata sul confine tra la proprietà privata e il limitrofo rilevato stradale, interessandolo leggermente, la seconda apertura, invece, interessava direttamente il rilevato stradale, evidenziandosi a circa un metro, un metro e mezzo dalla sede stradale.

Il terzo cedimento, in realtà, consisteva nella fuoriuscita di liquame da un pozzetto di ispezione andato in pressione in occasione delle piogge.

Da quanto sopra, si evince che il succitato tratto di collettore era tutto caratterizzato da comportamento in pressione, in occasione delle piogge invernali, questo è un po' il problema di tutta la rete di raccolta delle acque superficiali per effetto dei fenomeni in aumento sia delle precipitazioni meteoriche che del dilavamento delle superfici.

A seguito di sopralluogo fu disposta l'esecuzione di video ispezioni in modo da riprendere l'effettivo stato interno del collettore, sono state eseguite tre video ispezioni. Le video ispezioni hanno evidenziato che i cedimenti del sovrastante terreno di copertura non avevano causato occlusioni totali o parziali del collettore nelle zone interessate dalla formazione della cavità nel terreno e per ampi tratti del collettore erano presenti anche sfondellamenti del fondo collettore e tubazione di cemento – amianto, numerose rotture dei raccordi di innesto nei tratti di tubazioni in cemento – amianto, costituendo il collettore fognario.

Durante la video ispezione sono stati, inoltre, riscontrati occlusioni parziali, dovute a materiale organico fibroso trasportato con il liquame e immissioni non autorizzate, quindi, abusive, direttamente nei collettori fognari.

A seguito di consegna delle risultanze delle video ispezioni, fu disposta, in somma urgenza, la realizzazione di un bypass dei collettori medesimi, al fine di evitare eventuali fenomeni di fuoriuscita di liquami dal collettore verso i terreni e le falde limitrofe.

Dopo uno studio delle sovrapposizioni rilevate con le video ispezioni prodotte, si è identificato un unico e intero tratto di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

collettore fognario soggetto a potenziale fuoriuscita di liquame, quindi, da superare temporaneamente a mezzo della realizzazione del bypass. Per realizzare il bypass è stata prevista una chiusura metallica parziale del collettore fognario e due elettropompe di sollevamento del liquame, immettendolo dal collettore in tubazioni in PVC, temporaneamente poste in opera a livello del piano di campagna lungo il collettore stesso.

Le tubazioni in PVC si immettono di nuovo nel collettore a valle del tratto interessato dai lavori di bypass.

Le tubazioni sono state sigillate in corrispondenza dei giunti con silicone, l'alimentazione delle elettropompe sommerse è stata inizialmente assicurata mediante gruppi elettrogeni, data la lontananza dalle cabine elettriche, successivamente sostituite con l'allacciamento all'Enel di cantiere, questo è avvenuto nel settembre del 2010.

La parte dei terreni interessata dal succitato bypass, zona di banchina posta a lato della strada comunale, con sede stradale, è stata opportunamente livellata e spianata al fine di agevolare la posa in opera del nuovo collettore di bypass in PVC, la condotta provvisoria.

L'area interessata dal bypass è stata recintata e protetta al fine di evitare intrusioni di estranei, nel rispetto della normativa vigente relativa alla sicurezza, all'igiene del lavoro e cantieri temporanei. Data la locazione periferica dei tratti dei collettori fognari rispetto ai centri cittadini, è stato necessario provvedere alla fornitura della guardiania diurna e notturna al fine di sorvegliare le attrezzature fornite in opera, assicurare il corretto funzionamento del bypass e comunicare, in tempo reale, eventuali malfunzionamenti e/o fuori servizi del collettore.

Il tratto di collettore interessato dall'ispezione è caratterizzato da una lunghezza lineare di 291,80 metri e interessa i pozzetti di ispezione individuati dal numero 21 al numero 31, secondo la numerazione del progetto.

Il gestore, in analogia a quanto già operato per interventi simili lungo lo stesso collettore di Baiano, - stiamo parlando di altri interventi ad Avella - ha posto la messa in sicurezza del collettore mediante intervento di relining interno. L'intervento proposto consiste nel fornire e porre in opera, all'interno del collettore esistente, un tubolare in agro filtro al poliestere, impregnato di resina termoindurente di adeguato spessore, una camicia interna.

L'intervento, ai sensi della vicenda normativa, relativa alle strutture costituite da amianto in matrice compatta, è da considerarsi quale messa in sicurezza del tratto di collettore fognario, rimandando a futura pianificazione l'eventuale sostituzione dello stesso. Il costo dell'intervento è stato determinato in un quadro economico ed è dell'importo complessivo di 443.353,56 euro, valutato con un adeguamento ISTAT pari all'8%.

Alla luce dell'intervento proposto, fu richiesto, in data 18 dicembre 2009, il parere tecnico alla Commissione esperta della Regione Campania, questo parere è stato reso il 19 gennaio del 2010, parere favorevole, condividendo la soluzione tecnica scelta e proponendo di verificare l'opportunità di predisporre una gara d'appalto per interventi urgenti come evidenziato dal Capo settore.

Sia in data 18 giugno 2010 che in data 9 gennaio 2011 il dirigente del settore ha deciso di predisporre gli atti di gara.

In data 21 aprile 2010 l'impianto dell'area nolana e i relativi collettori regionali comprensoriali sono stati soggetti a sequestro e custodia giudiziaria da parte

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

della Procura di Nola nell'ambito di un'azione di indagine, peraltro, tuttora in corso.

Nell'ambito del sequestro è stata disposta, da parte dei custodi giudiziari nominati dalla Procura, la sospensione di tutti i lavori di notifica e implementazione degli impianti e dei relativi collettori, ponendo in essere, durante il periodo di custodia giudiziaria, esclusivamente i lavori già iniziati, concordati e approvati con la stessa custodia giudiziaria.

Avendo la Regione disposto e realizzato il bypass del collettore in epigrafe, i lavori in oggetto non sono stati ritenuti immediatamente necessari e indispensabili e si è dovuto attendere il dissequestro dell'impianto prima di riprendere le attività iniziali.

L'impianto di depurazione, con i relativi collettori fognari comprensoriali è stato dissequestrato dal Tribunale di Nola in data 3 dicembre 2010.

Il Settore Ciclo Integrato delle Acque, in attesa del dissequestro dell'impianto, si era comunque attivato alla predisposizione degli atti di gara richiesti. Ai sensi della normativa vigente, prima dell'approvazione del bando di gara doveva essere predisposto l'impegno di spesa che, purtroppo, da dicembre 2010, non è stato possibile adottare, peraltro, non è neanche possibile farlo adesso perché siamo ancora in attesa del bilancio gestionale.

Rispetto all'interrogazione dell'onorevole Foglia: 1) Le motivazioni che impediscono l'esecuzione dei lavori di ripristino del collettore...

PRESIDENTE: Chiedo scusa se la interrompo, abbiamo solo un altro quarto d'ora di diretta, poi dobbiamo completare, anche per le interrogazioni successive, chiedo sia agli interroganti che a chi deve

rispondere, di essere più sintetici, altrimenti non riusciamo a completare.

ROMANO, Assessore all'Ambiente: Lei ha ragione, mi rendo conto, ma questa è una questione delicata.

Sulla base di quanto fin qui esposto risulta chiaro quali sono le cause imprevedibili ed impreviste che stanno ritardando il completamento della predisposizione degli atti di gara e sono direttamente collegate all'inchiesta giudiziaria in corso.

Le disposizioni ricevute dal dirigente pro tempore del Settore Ciclo Integrato delle Acque non hanno consentito la risoluzione della problematica con l'intervento celere mediante l'affidamento diretto al gestore provvisorio, Procuratore di Nola, come avvenuto in altri casi simili.

Allo stato attuale degli atti, la problematica potrebbe essere risolta più velocemente mediante affidamento diretto.

Al fine di procedere alla descrizione degli atti di gara, è necessario predisporre la delibera di impegno finanziario, la progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento da approvare con atto dirigenziale, la predisposizione degli atti amministrativi di gara (contratto, capitolato etc.) l'invito a partecipare per le ditte interessate e il completamento degli atti di gara con aggiudicazione provvisoria e definitiva della stessa;

Quesito 2) "la spesa a carica della Regione Campania". Alla data attuale è pervenuta, agli atti della Regione, da parte del Gestore, la rendicontazione dei costi relativi al succitato bypass relativo a tutto l'anno 2009, da settembre 2009 a dicembre 2009 e i costi relativi al primo trimestre 2010.

Su questa comunicazione di costi la Sovrintendenza regionale non ha ancora trasmesso parere di congruità economica, come previsto dal disciplinare di gestione,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

per gli interventi di manutenzione straordinaria.

L'importo complessivo è di circa 300 mila euro, ancora da liquidare, è oggetto di istruttoria di congruità da parte del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

Quesito 3) "Quali sono le iniziative". E' da premettere che durante i sopralluoghi effettuati dalla Sovrintendenza regionale e dai funzionari regionali, non sono mai stati riscontrati elementi tali che facessero evidenziare la ridotta vivibilità e utilizzo dei beni comunali interessati, più volte, dal citato bypass.

Tutte le tubazioni e le attrezzature per i bypass sono state poste in opera a lato della strada comunale, senza impegnare o ridurre la strada comunale.

Come riportato precedentemente, l'opera si sviluppa esclusivamente occupando la banchina laterale, nessun ingresso ai limitrofi fondi è stato interrotto o occluso, il gestore ha predisposto opportuni passi carrabili ponendo in opera, in corrispondenza dell'ingresso dei fondi, tubazioni in acciaio nei quali sono state inserite le tubazioni di PVC del bypass, le tubazioni sono state rivestite in calcestruzzi misto o stabilizzati in modo da ripristinare un'adeguata pendenza per l'ingresso e per l'uscita e si è consentito, così, lo sfilaccio delle tubazioni, del bypass per la corretta irraggiungibilità delle acque piovane.

Dal 9 settembre 2010 sono stati sostituiti i gruppi elettrogeni con l'alimentazione diretta dei quadri Enel, riducendo il già basso rumore prodotto.

Per il sollevamento del liquame si sono utilizzate elettropompe sommerse che per la loro intrinseca ubicazione, sono caratterizzate da bassa produzione di rumore.

Infine, queste elettropompe sono posizionate all'interno di pozzetti di ispezione, esistenti, interrati, quindi, non è

tecnicamente possibile la dispersione, all'esterno, di vibrazioni o rumori al di fuori degli stessi, oltre le previsioni normative vigenti.

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica. Invito tutti a stringere i tempi, è giusto che gli Assessori rispondano in modo dettagliato, ma quando si tratta di risposte così lunghe, le consegniamo ai consiglieri, perché con la diretta abbiamo solo un'ora a disposizione, dobbiamo attenerci a questo.

FOGLIA (UDC): Grazie Presidente! Credo che la relazione, dal punto di vista tecnico, dell'Assessore Romano, sia oltremodo convincente, ma credo che possa essere portata come testimonianza dell'inefficienza, dell'inefficacia, degli sperperi che consuma la Regione Campania.

Ci troviamo di fronte ad una spesa preventivata di 450 mila euro e di opere provvisoriale che sono arrivate a 300, se tanto mi dà tanto, arriveremo a 600 mila euro di spese provvisoriale.

Assessore, stiamo parlando da luglio 2009, stiamo arrivando a luglio 2011, con la Cassa per il Mezzogiorno non impegniamo lo stesso tempo per fare tutto il collettore che arrivava fino a Nola, stiamo parlando di 290 metri di collettore.

Non credo, avendo individuato un gestore dell'impianto della rete fognaria, credo che sia una forzatura voler ricorrere ad una gara, perché il gestore è responsabile sia della gestione che della manutenzione, qui si tratta di opere di manutenzione straordinaria, quindi, della risposta non posso ritenermi soddisfatto, mi auguro che l'efficienza dell'Assessore e degli uffici che ha rinnovato possa portare ad una rapida risoluzione, perché non è tanto l'inquinamento acustico, è l'inquinamento dell'aria che impegna quella zona del territorio comunale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

Mi auguro che si possa mettere riparo e fare i lavori che devono essere fatti. Grazie!

Carenza di personale medico e infermieristico presso l'Ospedale Moscati di Aversa (CE)

PRESIDENTE: Interrogazione: "Carenza di personale medico e infermieristico presso l'Ospedale Moscati di Aversa (CE)" reg. gen. n. 81/2 a firma del Consigliere Eduardo Giordano (IDV), già distribuita in Aula.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV): Presso l'Ospedale Moscati di Aversa si registra una cronica carenza di personale medico e infermieristico, questo determina una ridotta qualità delle prestazioni e un surplus di lavoro da parte del personale medico e paramedico.

Risulta che sempre presso il Presidio Ospedaliero di Aversa, in direzione sanitaria, vi sia personale medico e paramedico con funzioni amministrative, si chiede, quindi, perché vi siano queste presenze in direzione sanitaria con il personale medico e paramedico con funzioni amministrative e che cosa l'Assessorato, o meglio, il Commissario Ad Acta voglia fare per migliorare la carenza di medici presso il suddetto nosocomio. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Vetrella.

VETRELLA, Assessore: La direzione sanitaria del P.O. Moscati è costituita da un Direttore sanitario e da un Vice Direttore, da un Ufficio infermieristico con 6 CPFE, Categoria DS Coordinatori, per la gestione del personale comparto (turni di servizio, ferie e malattie di circa 500 unità di personale); gli stessi sono impegnati al controllo delle pulizie, della mensa, dei rifiuti speciali ed all'invio degli esami

istologici in altre sedi, inoltre, da 4 infermieri di cui uno con inidoneità permanente alle mansioni di infermieri, che operano nell'ufficio centralizzato SDO, con la imminente attivazione delle coperture di inserimento dell'SDO direttamente dall'Unità Operativa, detto personale sarà assegnato ad unità operativa di Ematologia, recentemente trasferita dal P.O. San Felice a Cancelli al P.O. Moscati; inoltre, dall'Ufficio CUP (Centro unico prenotazioni) costituito da 2 OSS di cui uno con inidoneità permanente alle mansioni specifiche e l'altro con inidoneità temporanea per una recente sindrome coronaria acuta, due amministrativi ed un infermiera che coordina l'attività, inidonea permanentemente alle attività di reparto per grave patologia ematologica.

Viene rimarcata, nella detta relazione istruttoria, che tale organizzazione risponde a necessità del presidio che allo stato presenta ancora carenza di dirigenti medici in alcune unità, mentre la criticità per gli OSS è stata coperta con invio di 17 unità da altri Presidi. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV): Parzialmente soddisfatto, nel senso che se vi sono infermieri o personale medico con inabilità permanente, parziale o totale, ritengo che bisogna fare le procedure affinché questo personale da personale medico e paramedico diventi di tipo amministrativo, ciò permetterebbe, da una parte, di ricoprire, giustamente, i ruoli amministrativi che essi devono ricoprire in ambito della direzione sanitaria dell'ospedale e dall'altra permetterebbe di poter deliberare in pianta organica i posti di medici e i posti di infermieri che così potrebbero essere coperti. Grazie!

Risultati studio SEBIOREC

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

PRESIDENTE: Interrogazione: “Risultati studio SEBIOREC” reg. gen. 82/2 a firma del Consigliere Carmine Sommese (Misto – Alleanza di Popolo), già distribuita in Aula.

SOMMESE (Presidente Gruppo Misto): Questo argomento è stato già trattato in altra occasione, l’interrogazione di questa mattina viene fatta, con un po’ di ritardo, perché l’avevamo già presentata.

Egregio Presidente, Egregio Assessore, in riferimento all’interrogazione di cui in oggetto, premesso che nel question time del 22 settembre 2010, l’assessore Romano ebbe a dichiarare che ‘Il rapporto conclusivo dello studio SEBIOREC sarebbe stato disponibile entro la prima metà di ottobre’.

Visto che:

- 1) ad oggi ufficialmente non sono stati forniti i risultati dello studio nonostante ripetute telefonate ai collaboratori ed uffici preposti presso la Giunta regionale;
- 2) che purtroppo apprendiamo dai giornali che i risultati sono stati pubblicati sulla rivista “l’Espresso” del 24 marzo 2011;
- 3) che gli stessi non sono per niente confortanti e che vi è un ulteriore allarme delle popolazioni coinvolte;
- 4) che Nola è al primo posto come picco di PCB e Diossina TCDD (la più cancerogena), segue Brusciano e Pianura;
- 5) che lo Studio è inserito in un Protocollo d’Intesa sottoscritto dalla Regione con i sindaci del Nolano insieme all’Arpac, all’ASL e alle Associazioni locali.

Interrogo il Presidente Caldoro e l’Assessore Romano:

a) se non era il caso di incontrare tutti gli attori del Protocollo per fare il punto della situazione prima della pubblicazione su “L’Espresso”, in modo da evitare pericolosi malintesi;

b) conoscere le iniziative che intendono mettere in atto per tutelare la salute dei cittadini coinvolti.

PRESIDENTE: La parola all’Assessore Vetrella.

VETRELLA Assessore: Nel 2007 la Regione Campania ha commissionato, all’Istituto Superiore della Sanità, lo Studio epidemiologico e di bio monitoraggio sui livelli di accumulo di contaminanti organici e di alcuni metalli pesanti presenti nel sangue e nel latte materno in gruppi di popolazioni, in alcuni comuni della Provincia di Napoli e Caserta.

I risultati dello studio sono stati consegnati a fine dicembre 2010.

I risultati, dallo studio, per quello che riguarda le diossine, confrontati a quelli condotti nell’ultimo decennio, su vari gruppi nazionali ed extranazionali, rientrano nella normalità, anche i dati relativi ai livelli di arsenico, cadmio, mercurio e piombo, rilevati nel sangue della popolazione generale residente nelle aree prese in considerazione in questo studio, sono in linea con le concentrazioni riportate nella letteratura internazionale.

In ogni caso, sia pure con qualche variazione locale, i dati, comunque, evidenziano che non esistono capi di concentrazione tali da determinare livelli di allarme sanitario.

I competenti uffici della Giunta regionale stanno organizzando un apposito evento che si svolgerà nei primi quindici giorni del mese di aprile, nel corso del quale l’Istituto Superiore della Sanità presenterà al pubblico i risultati dello studio. Grazie!

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

PRESIDENTE: Grazie tanto Assessore. Concedo la parola al Consigliere Sommesse per il diritto di replica.

SOMMESE C. (Presidente Gruppo Misto): Queste cose le avevamo già lette dal giornale, anche le dichiarazioni delle tranquillità, però, poiché questo studio è stato commissionato ed è stato inserito in un protocollo d'intesa con la Regione Campania e l'area ha fatto una serie di protocolli d'intesa, c'è un seguito di sfiducia sui territori in merito a questa vicenda, perché, se tutti gli attori avessero avuto conoscenza dello studio, prima che i dati uscissero sui giornali, probabilmente questo discorso non si sarebbe neppure fatto, quindi, è mancato un passaggio, sono d'accordo con quanto letto, però, è necessario, incontrare i Sindaci e i territori, spiegare e dare tranquillità in merito a questa vicenda, soprattutto perché in questo periodo, che c'è di nuovo l'emergenza rifiuti, l'area è interessata ancora in maniera forte a questo ragionamento.

**Iniziative di ricognizione della politica di
sviluppo della Regione Campania –
Politica di coesione 2007/2013 –
Finanziamenti destinati ai Comuni**

PRESIDENTE: Interrogazione: “Iniziative di ricognizione della politica di sviluppo della Regione Campania – Politica di coesione 2007/2013 – Finanziamenti destinati ai Comuni” reg. gen. n. 83/2, a firma del Consigliere Gennaro Oliviero (PSE), già distribuita in Aula.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Considerato che l'Obiettivo Operativo 2.5 del POR Campania FESR 2007 – 2013 “Infrastrutture Industriali ed Economiche” va a prevedere, al fine di recuperare, valorizzare e/o completare, le aree

industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale, il sostegno finanziario alla realizzazione, tra l'altro, di interventi di:

- Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in reazione ad ASI, PIP, ecc.), sfruttando la formula del Fondo Immobiliare e favorendo l'afflusso significativo del capitale privato dei produttori e di know – how dei gestori specializzati nel potenziamento della dotazione di infrastrutture economiche (ambientali, informatiche, energetiche, logistiche, produttive e di sicurezza);

- Realizzazione di infrastrutture, previa opportuna verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, per le “Città della produzione” quali poli produttivi che integrano aree logistiche e di ricerca per le imprese, attività commerciali, spazi per il tempo libero, servizi per le persone, comprese le infrastrutture ed i servizi di custodia dell'infanzia.

Interrogo l'Assessore regionale competente per conoscere:

- a che punto è il cofinanziamento di tutti i progetti approvati, conformi al disciplinare approvato con apposita Deliberazione di Giunta regionale, ricadenti nei Comuni della Regione Campania;

- a che punto si trova l'iniziativa progettuale “Restauro e rifunzionalizzazione dell'ex convento di San Nicola dei Miri a Gragnano (Na) atteso che non è ammissibile che si continui a permanere, senza alcuna colpa, in completo stallo amministrativo sull'iter procedurale producendo non pochi danni alle ambizioni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

di sviluppo e di rilancio economico della Regione Campania.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore alle Attività Produttive, Sergio Vetrella.

VETRELLA, Assessore alle attività produttive: Grazie Presidente. In base a tutte le attività istruttorie, si è proceduto ad impegnare un importo di 90 milioni 490 mila per far fronte a tutti i 18 interventi ritenuti coerenti con l'obiettivo operativo 2.5 e provenienti dal parco progetti regionali, di cui alla delibera 12/75 2008, di cui, ad oggi, ammessi a finanziamento i seguenti 17 interventi per un importo di euro 85 milioni 547 mila, non leggerò tutti quanti gli interventi.

Nel corso del 2010 sono state erogate le anticipazioni per euro 4 milioni 630 mila 046 per i seguenti tre interventi che in ordine di protocollo hanno completato la documentazione richiesta e l'erogazione relativa alla liquidazione prima dello sfioramento del patto di stabilità.

Il polo della cantieristica nautica in località San Matteo a Salerno, beneficiario finale il Comune di Salerno; la prima liquidazione 1 milione 989 mila, realizzazione delle infrastrutture primarie in agglomerato industriale di San Nicola Manfredi, beneficiario finale Consorzio Asi di Benevento; liquidazione di 191 mila 871 per un intervento di urbanizzazione e acquisizione aree per insediamenti produttivi nel Comune di Calvanico Salerno; ci sono poi i due problemi più significativi, il restauro e la rifunzionalizzazione dell'ex convento di San Nicola dei Miri a Gragnano per la realizzazione di un'infrastruttura pubblica, destinata alla valorizzazione e allo sviluppo del settore agro alimentare e dell'allevamento nel territorio dei Monti Lattari e a favorire anche la promozione di importanti siti storici ambientali e i relativi percorsi enogastronomici. Ad ottobre ho

mandato una lettera alla Presidenza ed agli Assessori all'Agricoltura e al Turismo per mettere in risalto che non si è rilevato interesse dello sviluppo economico delle attività produttive in quest'iniziativa, ancora più perché manca un piano industriale, non si riesce a dedurre questi soldi a coloro i quali potranno servire realmente, la stessa cosa per l'altro intervento che riguarda l'ex Cirio, ricadente in area di San Giovanni a Teduccio, laboratori e parcheggio San Giovanni, per nuova sede l'università Federico II di Napoli, in entrambi i casi, anche in questo caso, una lettera inviata all'Assessore Trombetti, per chiedere un suo interesse, alla fin fine, risulta che in entrambi i casi manca un piano industriale, cosa molto grave che ho riscontrato in molti progetti che ho ereditato dal passato. Grazie!

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Concedo la parola al Consigliere Oliviero per il diritto di replica.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Non solo dico che sono insoddisfatto, ma ritengo che se lei fa queste lettere e non c'è una risposta in questo senso, l'amministrazione deve adottare dei provvedimenti; non può rimanere delle procedure appese, lì dove, magari, le società o i comuni hanno fatto le gare di appalto e poi non possono sottoscrivere il contratto; chi fa una lettera del genere o chi ha fatto gli errori pagherà le spese.

Dato che alla fine paga la Regione, prima di fare iniziative del genere, la inviterei a guardare bene tutte le cose e a vedere se lo stato dell'arte di questi procedimenti è tale che non può consentire alla Regione di procedere solo per una questione di istruttoria, perché la mancanza di un piano industriale significa che forse non è stata fatta bene l'istruttoria. Però, se gli atti sono andati avanti e l'opera è relativa ad un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

edificio pubblico, su questo sono discutibili le prese di posizione dell'amministrazione che non sono indirizzate, invece, nel fare andare avanti queste opere pubbliche. Al di là di questo, si bloccano delle risorse, in una situazione in cui, la Regione Campania, sicuramente non ha bisogno di tenere le risorse bloccate, ma bisogna, invece, riammetterle sul mercato. Grazie!

**Liberalizzazioni delle concessioni
demaniali relative agli stabilimenti
balneari**

PRESIDENTE: Interrogazioni:
“Liberalizzazioni delle concessioni demaniali relative agli stabilimenti balneari” reg. gen. n. 84/2 a firma dei Consiglieri Alessandrino Leonardo e Ugo De Flaviis (Popolari – Udeur), già distribuita in Aula.

LONARDO (Popolari - Udeur):
Premesso

- che la legge 25 del 2010, proroga al 31 dicembre 2015 il termine di durata delle concessioni demaniali relative agli stabilimenti balneari;
- considerato che nelle more del procedimento di regione del quadro normativo in materia di rilascio delle concessioni dei beni demaniali marittime con finalità turistico ricreative, da realizzarsi, quanto ai criteri e alle modalità di affidamento di tali concessioni, sulla base di intesa in sede di conferenza Stato – Regioni ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131;
- che le concessioni dovranno essere affidate nel rispetto dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento, di garanzia dell'esercizio, dello sviluppo, della valorizzazione delle attività imprenditoriali e di tutela degli investimenti ai sensi della disciplina

comunitaria in materia del D.Lgs n. 59 del 26 marzo 2010.

Ritenuto

- che i nuovi affidamenti dovranno comunque avvenire a partire dal 1° gennaio 2016;
- che la Regione Campania dovrà elaborare i bandi per l'assegnazione delle nuove concessioni ricadenti nel territorio regionale, nel rispetto della normativa italiana e comunitaria, senza trascurare le aspettative degli operativi del settore;
- che, nel rispetto delle nuove norme europee, le quali entreranno in vigore a fine 2015, è indispensabile evitare che il processo di liberalizzazione delle concessioni demaniali finisca per tradursi in un danno irreparabile per i tanti operatori locali, che hanno investito risorse finanziarie ed umane ingenti e che giustamente si aspettano di essere accompagnati nella ricerca di soluzioni praticabili e compatibili con le nuove sfide del mercato globale.

Rilevato

- che il 28 luglio 2010 il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno proposto in Aula dal Consigliere Alessandrino Leonardo, che ha impegnato la Giunta, in particolare l'Assessore al turismo, ad istituire, da subito, una Commissione consultiva, composta dai rappresentanti delle associazioni di categoria, dei consumatori, di Confindustria e Confcommercio, per poter affrontare, per tempo, senza l'assillo dell'emergenza, un problema che riguarda centinaia di operatori economici e migliaia di famiglie;
- che per la seduta del Consiglio regionale del 15 febbraio 2011 è già stata proposta sull'argomento interrogazione ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

- che ad oggi nessun riscontro si è avuto da parte dell'Assessore competente, mentre in diverse regioni (Liguria, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia) sono stati già messi in moto i meccanismi per pervenire a una soluzione equilibrata del problema delle concessioni che tenga presente le forti preoccupazioni degli operatori del settore, espresse in pubbliche manifestazioni dell'estate scorsa.

Interrogiamo il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori competenti se intendono, al fine di affrontare al meglio il processo di liberalizzazione delle concessioni demaniali relative agli stabilimenti balneari, istituire da subito una Commissione consultiva, composta da tecnici rappresentanti delle Associazioni di categoria, dei Consumatori, di Confindustria e Confcommercio, oltre che dagli Assessori competenti e da Consiglieri regionali anche di opposizione, per stabilire i criteri relativi all'emanazione dei suddetti bandi, nel rispetto della normativa comunitaria e tali, comunque, da non penalizzare gli operatori della balneazione, a cui dovrà essere consentito di competere anche sul piano internazionale.

PRESIDENTE: Grazie. Concedo la parola al Vice Presidente, De Mita.

DE MITA, Vice Presidente della Giunta Regionale: La questione posta dal Consigliere Lonardo, è una questione di sicuro interesse rilevante, perché, come è stato rappresentato, per altro, a più riprese, attiene ad una problematica applicazione di una direttiva comunitaria, la cosiddetta direttiva Bolkestein, in relazione alle modalità di affidamento di una serie di servizi pubblici; nel particolare, tocca, un aspetto molto rilevante, delicato e problematico, quello relativo alla concessione dei beni del demanio marittimo. La questione è stata affrontata nella sua delicatezza da tempo, al fine di

non determinare sovrapposizioni e confusioni, quindi, anche errate rappresentazioni della realtà giuridico normativo - istituzionale e una corretta rappresentazione degli iter procedurali, di conseguenza, delle competenze.

La ragione per la quale, rispetto alla sollecitazione da parte del Consiglio si è rallentata, per non dire frenata la costituzione di una Commissione consultiva regionale, è che la Conferenza Stato Regioni ha attivato a livello nazionale una serie consultiva con tutte le associazioni di categoria, proprio in merito alle questioni che sono state sollecitate, in particolare, dall'onorevole Lonardo, sia prima dell'estate che in questa sede. Esse sono questioni, come l'onorevole ha ripetuto questa mattina, attinenti ai bandi di gara e alle modalità di applicazione della disciplina Bolkestein; ora, questa materia è propriamente di competenza nazionale, perché, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, così come riformato dalla Legge 3 del 2001, tutta la normativa relativa all'applicazione dei principi della libera concorrenza, è di matrice statutale e la questione che viene posta, soprattutto dalle associazioni dei balneari, è l'ipotesi di profilare un regime di deroga per il settore della balneazione italiana all'applicazione della Bolkestein. E' evidente che questa questione, ancorché opinabile dal punto di vista giuridico, è una questione che attiene a un livello nazionale, tanto è vero che è stata istituita questa Commissione; l'ultima riunione che si è svolta a Roma è stata ai primi del mese di marzo, in merito ad un'iniziativa da parte di alcuni assessori regionali, delegati dalla conferenza degli assessori al turismo, in sede di rapporti, conferenza Stato Regioni che sta definendo questa materia.

Non c'è una cancellazione del problema, non c'è una dimenticanza, il livello di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

competenza per le questioni che vegono poste dal Consiglio regionale della Campania è propriamente quello nazionale del rapporto Stato Regioni; per altro l'evidenza di questa circostanza ci è data pure dal fatto che le associazioni di categoria regionali non ci chiedono, al momento, la costituzione di un tavolo in tal senso, in quanto sono ben consapevoli di tali questioni..

Vorrei dire all'onorevole Lonardo e al Consiglio regionale, che la posizione che la Regione Campania ha sostenuto in quella sede, per altro osteggiata proprio dalle regioni che lei ha citato, è che, fermo restando i principi di libera concorrenza e l'applicazione della disciplina della liberalizzazione prevista dalla Bolkestein, a nostro avviso, è possibile, nell'ambito di autonomia normativa, che il 117 li affidi alle regioni, non in deroga ai principi comunitari, ma in applicazione ai principi comunitari che in taluni casi e in talune circostanze consentono al soggetto di ricorrere all'affidamento diretto del servizio; purché sussistano determinati requisiti, esiste la possibilità, nell'ambito di competenza delle regioni, di disciplinare questa materia.

Devo far rilevare al Consiglio, che questa posizione della Regione Campania è sostanzialmente rimasta isolata. Tra l'altro, c'è una previsione nell'accordo definito dal Ministro Fitto che si sta discutendo in questo momento con le regioni e che è voluto da alcune delle regioni che lei ha citato; queste regioni, vorrebbero che i Consigli regionali si autocensurassero nell'emanazione di queste normative, fino a quando il Governo nazionale non avesse emanato la normativa di propria competenza. A mio avviso è una frustrazione delle competenze regionali, perché rinvieremmo ad un giorno che non sappiamo se e quando verrà, perché

dovremmo aspettare prima la normativa nazionale delle previsioni specifiche che potrebbero tutelare proprio gli interessi dei quali lei, insieme al Consiglio si è fatta portavoce.

Ci siamo opposti a questa previsione che, all'interno dell'accordo, è oggetto di discussione in questi giorni in sede nazionale; è evidente che l'attivazione di qualunque procedura, anche concertativa con il Consiglio e con le associazioni, la possiamo attivare a valle di quest'intesa, della quale lascio copia al Consiglio, in maniera tale che venga distribuita ai consiglieri interessati, per cui la nostra valutazione non è la cancellazione del problema o una sottovalutazione rispetto ad una giusta sollecitazione che ha fatto il Consiglio e che per una corretta attribuzione dei livelli di competenza e per il punto al quale è arrivata la discussione in sede nazionale, non ci sono le condizioni in questo momento, proprio per un'efficace tutela degli interessi che vogliamo salvaguardare per attivare questa Commissione. Grazie.

PRESIDENTE: Concedo la parola al Consigliere Lonardo per il diritto di replica.

LONARDO (Popolari - Udeur): Grazie Presidente. Lei ha parlato ad un Consiglio completamente vuoto, come possono vedere i telespettatori, evidentemente questa problematica interessa al Presidente che è qui per presiedere, a Noi Sud che è rappresentato qui in Consiglio regionale e all'Udeur Popolari per il Sud, non ci sono altri rappresentanti, cosa molto grave. Per la verità l'Udeur è sempre presente a tutte le interrogazioni, perché sono questioni poste che dovrebbero interessare tutti, perché quando si deve procedere per la risoluzione c'è bisogno del contributo di tutti, quindi, Presidente faccia una stigmatizzazione ai Capigruppo affinché siano presenti quando

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Marzo 2011**

ci sono le interrogazioni per tutto il tempo, per lo meno i Capigruppo.

Onorevole De Mita, la ringrazio per la sua esaustiva puntualizzazione che ha voluto fare in Consiglio regionale, in riferimento a come si sta evolvendo il problema in conferenza Stato Regioni. Però non mi convince, poi, la sua risoluzione, quella di dire: “Attendiamo, vediamo, al momento non possiamo fare nulla”; per due motivi: prima, perché le regioni che ha citato, che per la verità, soprattutto per quanto riguarda la Liguria, sto seguendo con molta attenzione, devo dire che lì c'è un'attenzione particolare da parte della stampa, tant'è che ci sono stati addirittura dei momenti di lavoro con i rappresentanti della comunità europea, rappresentanti del PdL che hanno lavorato e hanno interagito con tutti i rappresentanti del territorio, quindi, sta avendo molto successo. Il Consiglio regionale è molto attento, voglio ricordare che la PDL è all'opposizione in Liguria, quindi, come dire che il problema è all'altezza della Commissione, è stata istituita da subito e il rappresentante del Consiglio regionale, che è del PD, interagisce sul piano della conferenza Stato Regioni, quando è a Roma, con le argomentazioni che vengono proposte dal Consiglio.

Presidente Romano, lei deve prendere dei provvedimenti, non è possibile che un Consiglio regionale, all'unanimità, chiede di istituire una Commissione e dal mese di luglio ad oggi, pur avendo sollecitato molte volte come Consigliere regionale l'iter procedurale di questa cosa, oggi abbiamo avuto la fortuna che l'onorevole, dopo tanti mesi, su nostra sollecitazione, è venuto in Aula a parlare di questo problema. Le chiedo di invitare gli assessori competenti e di invitare i rappresentanti della Commissione di cui all'oggetto. E' stato chiesto dal Consiglio regionale nella sua

interezza, un tavolo di consultazione prima della formalizzazione; se si riterrà opportuno la Commissione questo lo può fare, glielo chiedo formalmente, perché ritengo che siamo in ritardo; è vero che siamo concorrenti, in riferimento a questo provvedimento, però insieme, e lei mi insegna onorevole De Mita, possiamo lavorare; quando l'Assessore o il Presidente Caldoro va alle riunioni Stato Regioni, credo che andrebbe molto più arricchito se queste problematiche le discutiamo a monte, quindi, quando va in queste riunioni porta il giudizio e le aspettative dei rappresentanti; ci sono molte persone interessate a questo problema, vorrei ascoltarle, qualche Presidente di categoria l'ho ascoltato e si è detto molto favorevole a questa soluzione, quindi, forse interagiamo con associazioni diverse, speriamo si possa collaborare tutti quanti insieme, credo che questo sia un problema che interessa tutti. Grazie.

PRESIDENTE: Era questa l'ultima interrogazione.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 12.35